

Titolo: TIPOLOGIA DEI TESTI E PRATICA DI SCRITTURA UNA PROPOSTA DIDATTICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Sezione n. 4: *La testualità: regina o cenerentola nell'insegnamento dell'italiano*. Testi e tipi testuali nell'insegnamento scolastico, nelle letture e nelle produzioni testuali degli studenti.

Relatori: Paola Guidotti - I.C. "P. Mascagni" – Melzo (MI)

Breve riassunto

Questa proposta parte dalla convinzione che sia possibile un percorso di apprendimento della scrittura nel triennio della Scuola Secondaria di primo grado attraverso una pratica laboratoriale, che non scaldi le tradizionali tecniche di insegnamento ma le affianchi nell'ottica di un certo eclettismo procedurale e di un apparato valutativo non sanzionatorio, che possa ammettere anche margini di dubbio e di transitoria interferenza fra scritto e parlato.

Nella pratica della scrittura sembra, infatti, opportuno partire dalle competenze dell'italiano già possedute dai nostri alunni, che sono innanzitutto parlanti italiano (discorso diverso per gli alunni che studiano l'italiano come L2, da supportare parallelamente all'attività di classe con interventi mirati), e avviare un discorso di scrittura dalle loro convinzioni sul testo, maturate nel quinquennio della Scuola Primaria. L'insegnante della Secondaria, pertanto, dovrebbe assumere, almeno nei primi due anni, un ruolo di guida al fine di rendere, in prima istanza, lo studente consapevole delle strategie espressive già possedute e, in un secondo momento, fornendogli gli strumenti per modificare, quindi consolidare e, successivamente, sviluppare le competenze comunicative della scrittura, attraverso un itinerario operativo che parta sempre dal testo e si sviluppi nel testo.

Ciò comporta che a brevi, se non accennati, segmenti di teoria debba, nell'attività didattica quotidiana, subito seguire un'operatività che concretizzi le informazioni apprese, facendole diventare pratica. L'accostarsi alla scrittura significa soprattutto allinearsi con il discente, mettendosi quasi alla pari, lavorando sull'elaborato in una dimensione prettamente laboratoriale, nella quale è indispensabile, a volte, allontanarsi da un preciso metodo, da impostazioni teoriche e manualistiche, per coordinare armonicamente vari sistemi e dottrine sia di procedimento sia di esemplificazione.

Da ciò deriva che i modelli di scrittura da proporre agli studenti e i testi sui quali lavorare non dovrebbero allontanarsi troppo dalla loro esperienza comunicativa: la scelta non può essere casuale, ma deve alternare la tradizione alla novità, portando freschezza e leggerezza nell'attività della scrittura, talvolta avvertita come "staccata", lontana dalla vita reale, dalla quotidianità. Può essere, infatti, percorsa anche la strada di avvicinarsi, in alcune occasioni, alle abitudini di lettura degli studenti, ammettendo anche forme di scrittura che combinano il parlato con lo scritto, come per esempio i testi delle canzoni. Qualora, invece, si proponessero agli studenti modelli di non immediata comprensione, come quelli poetici, è fondamentale adattarli alle competenze da loro possedute in quella determinata fase del loro percorso di apprendimento. Ciò è possibile attraverso un atteggiamento senza riserve, aperto, che concretamente operi sul testo, lo chiarifichi, lo sveli. Le parole, così, diventano nude e "mostrano le ossa" (PATRIKIOS T., *Le parole nude*), permettendoci prima la loro comprensione, poi il loro riutilizzo nella pratica della scrittura.

Attraverso un approccio che parte dal testo e che lavora sul testo, l'alunno riesce, così, nelle diverse fasi della scrittura, a riconoscere in sé le abilità già possedute, sulle quali poi agire sotto la guida e la correzione del docente, che, passo per passo, ha l'occasione di mettere in luce le caratteristiche testuali fondamentali e le distinzioni fra scritto e parlato. Ogni momento deve essere delineato attraverso una serie di esempi ed esercizi concreti, nei quali mettere in atto quanto pian piano viene appreso.

Tale approccio deve, inoltre, tenere conto dei diversi tipi e generi di testo ai quali applicarsi nella scansione del triennio. È naturale, nella prospettiva di questa proposta, privilegiare, soprattutto al primo anno, il testo narrativo, perché in linea con le attitudini e le abitudini degli alunni, che, fin dall'infanzia e nel quinquennio della Scuola Primaria, si sono misurati soprattutto con la narrazione

di sé e del mondo (favola, fiaba). Il testo narrativo, nelle sue diverse forme e realizzazioni pratiche (lettera, diario ecc.), con taglio anche riflessivo, non dovrebbe mai essere abbandonato nel triennio della Secondaria, affiancandosi ad altri tipi di testo, come il descrittivo, l'espositivo, già nei manuali di studio (Storia, Geografia e Scienze ecc.), e l'argomentativo. Si potrebbe, inoltre, ipotizzare di spostare al terzo anno il testo regolativo, in occasione dello studio e dell'analisi di documenti storici, come la Costituzione. La scelta delle tipologie testuali si affianca anche al percorso di maturazione logica e intellettuale degli alunni, nonché all'esigenza di non frenare l'iniziale fase creativa della scrittura, che potrebbe essere eccessivamente limitata da un approccio solo normativo e dogmatico. La correttezza formale, infatti, può essere raggiunta attraverso un processo di sottrazione dell'errore e di addizione della regola a partire dalla libera espressione delle proprie abilità di scrittura.

Il percorso illustrato in questo lavoro propone e illustra l'utilizzo di una didattica laboratoriale che parta dai testi prodotti dagli alunni per giungere, attraverso il lavoro affiancato docente-alunno, alla adeguatezza e correttezza formale. La prima parte della proposta è incentrata sull'applicazione di una didattica laboratoriale sul testo, con caratteristiche e modalità pratiche, mentre la seconda parte riguarda i modelli testuali e i tipi di testo.

BIBLIOGRAFIA

- ANDORNO C., *Linguistica testuale*, Carocci, Roma, 2003.
BERTOCCHI D., BRASCA L., CITTERIO S., CORNO D., RAVIZZA G., *Insegnare italiano*, La Nuova Italia, Firenze, 2000.
CISOTTO L., *Didattica del testo. Processi e competenze*, Carocci, Roma, 2006 (I ed.)
CORNO D. (a cura di), *Vademecum di educazione linguistica*, La Nuova Italia, Firenze, 1993.
FERRARI A., *Linguistica del testo*, Carocci, Roma, 2014.
LO DUCA M. G., *Lingua italiana ed educazione linguistica*, Carocci, Roma, 2004 (I ed.).
NOTARBARTOLO D., *Competenze testuali per la scuola*, Carocci, Roma, 2014.
PALERMO M., *Linguistica testuale dell'italiano*, il Mulino, Bologna, 2013.
ROSSI F., RUGGIANO F., *Scrivere in italiano. Dalla pratica alla teoria*, Carocci, Roma, 2013.
SERIANNI L., *L'ora di italiano*, Laterza, Roma-Bari, 2010.
SERIANNI L., *Prima lezione di grammatica*, laterza, Roma-Bari, 2006 (I ed.).
SERIANNI L., BENEDETTI G., *Scritti sui banchi. L'italiano a scuola tra alunni e insegnanti*, Carocci, Roma, 2009.